



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

23 GIUGNO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

23 GIUGNO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

LA QUESTIONE E stasera il comitato per il "no" si ritrova in via San Rocco

La diga passa al vaglio della giunta

Consuelo Angioni

BADIA POLESINE - Diga sull'Adige, domani finalmente il parere ufficiale della giunta comunale. L'amministrazione ha fatto sapere che si riunirà domani pomeriggio per affrontare la questione ed esprimere un verdetto. Verdetto comunque non vincolante, ma che un certo peso lo avrà in corso d'opera, trattandosi del "voto" definitivo di uno dei due comuni interessati (Badia Polesine, appunto, e Terrazzo) dalla realizzazione della diga.

"Nessun pregiudizio verso l'opera - ha comunque assicurato il primo cittadino Gastone Fan-

tato - solo un'opinione che sarà basata sui dati a disposizione dell'amministrazione comunale. Né più né meno".

Impossibile comunque non tenere conto dei giudizi (per lo più negativi, è il caso di ricordarlo) arrivati da diverse parti nelle scorse settimane. Alcuni tecnici, come quello del Consorzio di bonifica e del consorzio Acquedotto (quest'ultimo richiesto dallo stesso Fantato e arrivato ieri nelle mani del Primo cittadino, non ancora comunque ufficializzato), altri meramente politici. Dopo la bocciatura da parte del circolo Pd di Badia Polesine, che annovera peraltro l'assessore all'urbanistica del comune

badiese Gianni Stroppa, in questi giorni si tengono altri incontri di discussione sul tema da parte di diverse forze politiche. Stasera alle 21, nella sala del Centro di documentazione polesano in via San Rocco 32, si svolgerà un incontro organizzato dal comitato "No diga", che fa riferimento in particolare a militanti del Movimento 5 Stelle (con Fantato che ha già negato la sua presenza). "L'opinione che conta, in definitiva, è quella della giunta - ha detto ieri il primo cittadino - ben vengano le discussioni, ma decisioni e approfondimenti si fanno nelle sale consiliari e nei luoghi opportuni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERRAZZO. Consorzi di bonifica, Genio civile e Autorità di bacino sono contrari al progetto

Maxi diga nell'Adige? I tecnici bocciano l'opera

L'indice è puntato sui possibili pericoli per la sicurezza idraulica legati ad uno sbarramento che crea un salto di cinque metri

Luca Fiorin

La diga sull'Adige di Terrazzo non piace ai tecnici. Questo è quanto è emerso nell'incontro al quale hanno partecipato tutti gli enti che hanno a che fare con la gestione dei fiumi e dell'irrigazione nel Basso Veneto. Il summit è stato convocato dal Genio civile di Rovigo, ossia l'ente al quale un'azienda del padovano - la «Lagarina Hydro srl» di Limena - ha presentato il progetto per la realizzazione in località Rosta, tra Terrazzo e Badia Polesine, di uno sbarramento sul fiume Adige finalizzato alla generazione di energia elettrica. Un'opera da 42,5 milioni di euro volta ad ottenere una produzione di 8mila kilowatt di corrente elettrica con una derivazione d'acqua media di oltre 1.500 moduli e massima potenziale di 2.100 - un modulo equivalente a 100 litri al secondo - grazie ad un manufatto che creerebbe un salto d'acqua alto cinque metri.

Se già questa ipotesi aveva fatto alzare gli scudi ad ammi-

nistratori comunali e rappresentanti del mondo agricolo, ora è arrivata una bocciatura pesante. A spiegare che i partecipanti alla riunione - i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, dell'Autorità di bacino del fiume Adige e del Genio civile di Verona, Padova e Rovigo - hanno convenuto su un «giudizio attualmente non positivo» sulla futura diga è Umberto Anti, direttore del Genio di Verona e Rovigo. «Dal confronto sono emerse fortissime perplessità, perché il progetto non prevede un'adeguata soluzione dei problemi che possono nascere con la realizzazione dell'impianto», spiega. L'ipotesi presentata dall'azienda padovana, insomma, così com'è non dà quelle garanzie di sicurezza che coloro che governano le risorse idriche ritengono necessarie.

«Ora tutti gli enti che hanno partecipato alla tavola rotonda hanno maggiori elementi per presentare eventuali ricorsi, anche se va detto che il percorso autorizzativo previsto per interventi come questo è decisamente lun-



Il punto dove è prevista la realizzazione della diga sul fiume Adige

go e complesso». Il 26 giugno scadrà il termine per la presentazione delle osservazioni al Genio civile di Rovigo. Tali memorie verranno quindi inoltrate alla società che intende realizzare la diga, che avrà un mese di tempo per produrre le controdeduzioni. A quel punto, il Genio dovrà stilare entro 30 giorni una relazione tecnica prima di inviare il tutto alla Commissione osservazioni regionale, che a sua volta, anch'essa in 30 giorni, esprimerà un parere.

Osservazioni, controdeduzioni e pareri saranno quindi vagliati da una commissione tecnica decentrata, che sarà

formata da tutte le realtà tecniche ed amministrative interessate dalla questione, che si riunirà nel capoluogo polesano prima che il progetto passi al vaglio della commissione tecnica regionale. «Nella zona di Terrazzo», specifica il direttore del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta Gianfranco Battistello, «già si formano, in occasione di piene, dei fontanazzi lungo l'argine dell'Adige a causa di infiltrazioni. Alzare di cinque metri sul piano campagna il livello delle acque è decisamente sconsigliabile, visto che può provocare pericoli di sicurezza idraulica». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti olandesi in visita a Cologna

Il canale artificiale Leb fa scuola nei Paesi Bassi

Paola Bosaro

Studenti olandesi in visita alle opere idrauliche del Leb. Il maxi canale artificiale, costruito a Cologna negli anni Settanta per «disetare» le campagne del Veronese, Vicentino e Padovano è diventato nei giorni scorsi materia di studio per una scuola internazionale, finanziata dalla Fondazione Unesco-IHE (International institute for hydraulics and environmental engineering). Si tratta della più grande organizzazione al mondo che si occupa esclusivamente di educazione professionale post-universitaria sull'acqua. L'Istituto ha sede a Delft, nei Paesi Bassi. Sono stati una trentina gli studenti della IHE che hanno fatto tappa in via Tiro a segno, sede del

Consorzio Leb. I giovani, con un'età media di 30 anni, originari di nazioni diverse, sono stati accolti dal neo presidente Luciano Zampicinini, dal direttore Stefano Rigetti e dal tecnico Matteo Dani. Si stanno specializzando in irrigazione e gestione delle risorse idriche. Hanno dunque intrapreso un viaggio di studio nei Paesi dell'Unione europea, tra cui l'Italia. Hanno scelto di studiare il Leb sia per la complessità progettuale e strutturale dell'opera che per il suo utilizzo multiplo. Il canale preleva acqua dall'Adige a Belfiore, compie un percorso a cielo aperto lungo 16 chilometri fino a Cologna, poi diventa un collettore sotterraneo e raggiunge Cervarese Santa Croce, nel Padovano, viaggiando per altri 28 chilometri. È espressione di tre Consorzi di bonifica ed opera su un comprensorio di quasi 350 mila ettari. La superficie totale dei

distretti irrigui è di circa 172.500 ettari, la superficie agricola utilizzata è di 137.500 ettari e la superficie irrigata è di quasi 83 mila ettari. Le opere di derivazione sono 43. È un'opera fondamentale per l'agricoltura dell'Est e del Basso veronese. Ed è anche indispensabile per il risanamento del Fratta-Gorzone, fiume che riceve i reflui conciarci della Valle del Chiampo. Gli studenti olandesi sono stati accompagnati dalla docente e ricercatrice dell'IHE Annelieke Duker. Hanno visitato l'opera di presa del Leb a Belfiore mentre a Cologna hanno potuto osservare il nodo idraulico del Guà, che comprende l'opera di scarico e di presa nel fiume, la vasca di carico e sedimentazione delle sabbie, nonché l'impianto di sostegno e regolazione. Si sono dunque spostati a Barbarano Vicentino, dove hanno potuto vedere la derivazione sul canale Bisatto. È un nodo importante sia per l'irrigazione del Basso padovano e vicentino che per la difesa del suolo. Quando il Bisatto aumenta oltremodo la sua portata, in caso di eventi atmosferici eccezionali, il Leb provvede a deviare le piene al fiume Bacchiglione.

«Sono molto soddisfatto che questa scuola internazionale abbia scelto di visitare il Leb», ha commentato il presidente Zampicinini al termine della visita. «Questo ci fa comprendere l'importanza assunta dal canale irriguo veneto a livello europeo». Zampicinini ha invitato le scuole a farsi avanti. «Siamo aperti e disponibili alle visite guidate delle scolaresche. Per noi, addetti del settore, è di vitale importanza che i ragazzi tocchino con mano la realtà dei Consorzi e le attività fondamentali svolte dagli stessi a beneficio del territorio». Dopo aver visitato le strutture del Leb, gli studenti si sono spostati a Venezia per studiare il Mose.



I FIUMI. La competenza su Bacchiglione e Retrone non è del Consorzio

Argini invasi dalla giungla

«Lo sfalcio spetta al Genio»

Il presidente Silvio Parise:
«Noi attivi sulla Seriola
La vegetazione non porta
problemi di tipo idraulico»

Gli argini di Bacchiglione e Retrone in centro storico sono invasi dalla giungla? Per ripulirli non bisogna bussare alla porta del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta (che di recente si è occupato solo della Seriola), ma a quella del Genio civile. La precisazione arriva proprio dal presidente del consorzio, Silvio Parise. «Non abbiamo nessuna competenza sui due principali fiumi che attraversano il centro storico - spiega -. La manutenzione, così come lo sfalcio degli argini, spetta al Genio». Un appunto che va segnato, soprattutto a palazzo Trissino, da dove era arrivata l'indicazione e da dove partono le sollecitazioni per gli interventi. Più che necessari in questo momento, come testi-



Erba alta e fusti lungo il Retrone

moniato dalla "passeggiata" che abbiamo riportato sulle pagine del nostro quotidiano. Lungo gli argini di Bacchiglione e Retrone, soprattutto nel tratto tra viale Margherita e viale Giuriolo, è un crescendo di erba alta, rampicanti e fusti che lambiscono i parapetti o invadono marciapiedi e piste ciclabili. Una situazione che si ripete puntualmente a giugno, quando

l'alternarsi di caldo e pioggia favoriscono la crescita della vegetazione e, allo stesso tempo, costringono spesso a rinviare le manutenzioni. Difficoltà acute dalle sempre più scarse risorse economiche. «Da sempre giugno è un mese critico - ammette lo stesso Parise - e il momento non è certo semplice». Non è però inusuale che Genio e consorzio collaborino, come già successo in passato in seguito ad apposite convenzioni. Ma l'ente non ha competenze dirette in città su Bacchiglione e Retrone. «Sul Retrone la nostra competenza riguarda la parte a nord, verso Creazzo», conclude Parise. Che concorda comunque con l'assessore Antonio Dalla Pozza sul fatto che la vegetazione così rigogliosa «sia per lo più una questione di decoro, ma al momento non rappresenta un problema dal punto di vista idraulico». • N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 ISTITUTO KENNEDY
Annata di premi per studenti e insegnanti

Annata scolastica ricca di premi per l'Istituto Kennedy. Si inizia dal 2° premio della sezione Luce (65 scuole partecipanti) del concorso indetto dall'Istituto di Fisica Nucleare di Frascati, che si sono aggiudicati Federico Matias Melendi, Sara Cucco, Eleonora Sturaro della 5A Agrario sotto la regia del professor Alfonso D'Ambrosio. Al concorso "Sperimenta anche tu", Riccardo Stevanin della 2B Agrario, Erik Nucibella, Luca Cocchio, Stefan Voinea della 4B Itis e Stefano Rosso della 5B Itis hanno vinto il terzo premio per aver saputo produrre energia per l'ambiente in una serra

tecnologica: a seguirli i docenti Alfonso D'Ambrosio e Silvia Veronese. Sonia Verza, Alessia Bertin ed Alice Tietto della 4ª Turismo hanno meritato una segnalazione al concorso europeo del Movimento per la vita. Al concorso "Cibo, agricoltura, territorio" del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, la 5B Agrario del professor Carlo Fiorenza si è aggiudicata il 2° premio. Infine, il professor D'Ambrosio si è classificato tra i primi cinque finalisti europei nel concorso sulle nuove metodologie didattiche con l'uso del computer. (f.se.)



CONCORDIA Potenziamento dell'idrovora: in autunno il via ai lavori

CONCORDIA - In autunno il via ai lavori per il potenziamento dell'impianto idrovoro Palù Grande. L'amministrazione comunale di Concordia Sagittaria ed il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale hanno fatto, nei giorni scorsi, il punto sulle opere di carattere idraulico necessarie a limitare i disagi dovuti agli effetti degli ormai frequenti allagamenti determinati dalle forti precipitazioni piovose. Sono state in particolare verificate le procedure amministrative per l'avvio dell'appalto del potenziamento dell'impianto idrovoro di Palù Grande, con lavori previsti per l'autunno prossimo, e della realizzazione del nuovo canale a servizio dell'impianto stesso, che dovrebbe avvenire tra fine 2015 e inizio 2016. «Restiamo in attesa - afferma il sindaco di Concordia Sagittaria, Claudio Odorico

- della conferma del cofinanziamento regionale per l'intervento straordinario, con fondi pubblici e privati, sulla maglia idraulica territoriale per la manutenzione dei fossi delle aree Oberdan, Bandoquerelle, Libertà, Levada, Aquileia, Manin, Sostegno, Garibaldi, Villaviera, Lonconetta, Pontecasai, Iulia, Confine e Alte. Procederemo inoltre, secondo le intese con il Comune di Portogruaro, a formulare richiesta di contributo alla Provincia di Venezia per la predisposizione di un primo lotto delle opere di contenimento della portata idraulica in corrispondenza del canale Paludetto Alto all'altezza della Statale 14».

(t.inf.)



Gavello Emergenza: lotta aperta alle nutrie

(m.t.) Anche a Gavello, sulla scia di vari altri Comuni, è lotta dichiarata alle nutrie. L'aumento del numero degli esemplari riscontrato sul territorio ha indotto il sindaco a dichiarare lo stato di emergenza e a dettare, in un'ordinanza, le misure per il controllo numerico della specie, classificata in una circolare ministeriale alla stregua di una nociva, con l'obiettivo di contenere i danni provocati dai roditori alle arginature dei canali di **bonifica**, oltre che i pericoli per la circolazione stradale e i danni alle colture agricole.

Acquisito il parere dell'Ulss 18 in merito ai metodi di smaltimento, il primo cittadino ha disposto la cattura degli animali

con trappole-gabbia e la loro successiva soppressione durante l'intero periodo dell'anno senza limiti di orario da parte dei proprietari e conduttori dei fondi agricoli interessati. L'eliminazione è a consentita anche ai cacciatori, nei limiti del calendario venatorio, e al personale degli enti delegati alla tutela dei canali e delle ditte di disinfezione. L'ordinanza regola anche le modalità di soppressione degli animali, che deve avvenire con mezzi che non comportino maltrattamenti o inutili sofferenze, e lo smaltimento mediante interrimento o con altre modalità consentite dalla normativa.

© riproduzione riservata



BADIA POLESINE Il sindaco Fantato annuncia per domani la posizione ufficiale della Giunta

Diga, il Comune propende per il "no"

Pollice verso al progetto di "traversa" sull'Adige anche da parte dei Consorzi di bonifica

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Diga sull'Adige, il Comune pronto a dare il proprio parere. Anche perché il tempo stringe. E venerdì scade il termine per presentare osservazioni al progetto della Lagarina Hydro. I Consorzi di bonifica già hanno dato parere negativo, Comuni vicini e associazioni ambientaliste pure. Anche il Pd di Badia si è espresso per il no. Insomma, una serie di bocciature una dietro l'altra. E anche se è difficile pensare a una posizione diversa da parte del Comune, il sindaco Gastone Fantato preferisce prendersi ancora un paio di giorni.

«Mercoledì (domani, ndr)

SINDACO



Il sindaco
Gastone
Fantato
domani
esprimerà
la
posizione
del
Comune
sulla diga

affronteremo la questione in Giunta e prenderemo una posizione ufficiale - afferma il primo cittadino - Abbiamo deciso di procedere sentendo le posizioni di tutti e sono in attesa della relazione del Consorzio acquedotto che dovrebbe giungere ad ore. Mi esprimerò al riguardo forse già in occasione del convegno sul tema che si terrà proprio mercoledì in Sala Gidoni».

Fantato non dovrebbe invece essere presente all'incontro organizzato stasera, alle 21, dal comitato "No diga sull'Adige" nella sede del Centro documentazione polesano di via San Rocco. All'assemblea parteciperanno Mauro Visentin e Giancarlo Mantovani, presidente e direttore del Consor-

zio di bonifica Adige Po. Alla serata sono attesi anche il sindaco di Barbona Francesco Peotta e l'architetto Carlo Costantini. E sono stati invitati tutti i sindaci, amministratori e consiglieri dei comuni interessati dall'opera. «La nostra azione unitaria attraverso il coordinamento - spiega il promotore, Denis Sambinello - sta avendo gli affetti sperati: sempre più enti ed associazioni si stanno schierando contro questo progetto. Ora elaboreremo un documento che mette assieme tutte le osservazioni che fino ad ora sono emerse. Vogliamo che la commissione regionale, che si riunirà nelle prossime settimane, bocci senza appello l'opera».

© riproduzione riservata



ZENSON DI PIAVE**Emergenza idraulica e sicurezza stradale
lezioni speciali per finire l'anno scolastico**

ZENSON - (fflo) L'anno scolastico per gli alunni delle elementari e medie si è concluso con due iniziative di protezione civile e sicurezza stradale, proposte dall'Istituto comprensivo di San Biagio in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Protezione civile di Zenson. A fine maggio i ragazzi delle medie si sono allenati su come affrontare un rischio idraulico: intorno alle 10 è suonata improvvisamente la campanella che li invitava a lasciare in fretta le aule e riunirsi in un punto esterno. Da qui, con la regia del Gruppo di Protezione civile comunale, sono stati condotti in un luogo dove, a

rotazione, hanno imparato come e dove posizionare i sacchi di sabbia in caso di alluvione, le attrezzature da utilizzare, le procedure operative da attivare in caso di esondazione del fiume Piave. A inizio giugno è stata la volta dei bimbi delle primarie, coinvolti in una lezione di educazione stradale denominata "Okkio alla strada", condotta dal comandante della polizia urbana di San Biagio, Monastier e Zenson, Giovanni Favaretto. In questo caso i piccoli hanno appreso il significato dei principali cartelli stradali, come comportarsi per la strada e come interpretare i segnali di un vigile.

